- Dopo aver **ascoltato/letto** il capitolo, **completa** gli esercizi di comprensione e **ricopia** sul quaderno le frasi complete. **Illustra** la parte che più ti ha colpito.

LA SISTEMAZIONE DELLE MAESTRE

La maestra Annamaria è follemente innamorata di Alberto Angela. Ma dubito che Alberto Angela sia innamorato di lei. Non che sia brutta, questo no, però si veste sempre con gonne svolazzanti e si mette tanto trucco con i brillantini.

Alberto Angela è uno scienziato e non credo faccia caso al trucco delle donne. Ma proprio perché è uno scienziato mi fa venire un'idea. L'idea su cosa fare per levarmi dalla situazione in cui mi trovo. Insieme alla mia stanza naturalmente, perché in questo momento sono sdraiato sul letto, e la mia stanza non mi tradisce mai.

Siccome gli scienziati osservano e tornano alle origini e siccome era stata la maestra Annamaria a mettere in testa alla mamma quella cosa assurda del sistemarmi, tornare alle origini nel mio caso significa sistemare le maestre, così smetteranno di voler sistemare me. Sì, ma come?

LIVEWORKSHEETS

Improvvisamente il film che ho visto l'altro giorno con Michele mangiando pop-corn sul divano di casa sua, arriva dentro la mia testa come un lampo. Sì, c'era quell'eroe che diceva una frase che mi è rimasta impressa: «La miglior difesa è l'attacco!».

Il vestito dell'eroe mi era sembrato un po' ridicolo: calzamaglia nera e un mantello tutto tagliuzzato ma, accidenti, aveva superato con un balzo un'automobile nel traffico mentre un cattivo lo inseguiva ed era ripiombato sulla strada sempre sorridendo. Un po' esagerato, però a un eroe si può perdonare anche l'eccesso.

E soprattutto... Wow, ecco la soluzione!

Secondo il supereroe del film, appunto, bisogna andare all'attacco. E nuovamente la mia camera mi viene in aiuto con un'altra idea.

L'anno scorso è stata premiata Isabella come migliore alunna di tutta la scuola e a proporre la sua premiazione è stata proprio la maestra Annamaria. Quindi Isabella sa tutto delle maestre e può darmi qualche bella dritta su come sistemarle.

Il vero problema, però, è parlare con Isabella a tu per tu senza che nessuno mi senta e si metta a dire in giro che siamo fidanzati. Anche perché dopo Maria

LIVEWORKSHEETS

Chiara ho deciso che nessuna femmina merita il mio interesse, almeno finché non sarà chiarito che un barattolo di lombrichi è un bel regalo!

Isabella è della quinta A, le nostre classi sono nello stesso corridoio e poi so che la sua mamma conosce bene la mia perché va a farsi fare i capelli nel suo negozio. Mia mamma è parrucchiera ed è pure molto brava, a parte i tagli che sperimenta su di me e su Giulietta che ci tengono chiusi in casa finché l'effetto "taglio vapore" non sparisce sotto la doccia. Taglio vapore è terribile: i capelli diventano gonfi e la testa s'ingrossa così tanto che quando ti guardi, ti sembra di stare al luna park davanti a uno specchio magico.

Comunque durante l'intervallo del lunedì Isabella col suo grembiule bianco mi passa davanti mentre mangio il mezzo panino con prosciutto e... mi sorride! Sorride a me. La fortuna arriva quando meno te l'aspetti, ma forse arriva quando la cerchi.

«Ciao Isabella... ne vuoi?»

Offrire un pezzo di panino mangiucchiato è un grande gesto, per di più se sei affamato, ma le sistemazioni meritano pure qualche sacrificio.

«No, grazie».

Sta per andarsene.

LIVEWORKSHEETS

«Complimenti!»

Si ferma. «E per cosa?»

«Per il premio!»

Ride. «Ma è dell'anno scorso».

«Be', che c'entra! Sempre un premio è. Tu sì che sei brava».

Ride di nuovo, ma non si muove.

«Tu hai capito tutto e io invece niente. Mi daresti una mano?»

Lei esita e io aggiungo veloce: «Per piacere alle maestre».

È curiosa e vedo che si avvicina a me.

Si avvicina e profuma, profuma, profuma. Mi vengono i brividi e mi scappa la pipì e mi dimentico del panino.

«Vuoi il prontuario, eh?» mi chiede.

Annebbiato dal profumo che emana e dalla pipì che si fa urgente, annuisco senza capire. Prontuario. Mi dà il prontuario. Forse è un compito già pronto.

«Il prontuario ce l'ha anche il mio papà che fa il medico, ci sono scritte le cose che si devono fare per salvare la vita».

Questo mi piace molto! Io devo salvare la mia di vita!

«Be', sarebbe un segreto. Però a te lo dico se...» sussurra e si guarda attorno.

LIVEWORKSHEETS

Non riesco a dire nulla, nemmeno a respirare, se è per questo. Sto lì all'angolo con un avanzo di panino in una mano e guardo le labbra di Isabella che si muovono e si fermano e dalla sua bocca esce profumo puro!

«...se tua mamma mi fa le *mèches*!»

Deglutisco e annuisco senza pensare ad altro che alle sue labbra e, a dire il vero, non mi interessa più un bel niente del prontuario e delle maestre. Lei invece adesso sembra una specie di treno in corsa. Si appoggia al muro e mi prende la mano libera. Sento una scossa, ma non allontano né la mano e neppure lascio il pezzo di panino.



LIVEWORKSHEETS

«Sono cinque regole. Cinque come le dita della mano».

È seria e concentrata, ma continua a parlare sottovoce: «Regola Numero Uno. Guardare sempre le maestre, non abbandonarle mai con gli occhi. La maestra cammina? Tu guardi lei che cammina. tLa maestra arriccia il naso? Tu le guardi il naso. La maestra si gratta un braccio? Tu le guardi il braccio. E così via».

La pipì preme sempre di più, stringo i denti e resisto.

«Regola Numero Due. Sorridere sempre, non ridere, per carità! Le maestre detestano le risate. Sorridere, sorridere e sorridere, allungando le labbra più che puoi. Così!»

Isabella allunga le labbra e me le pianta davanti agli occhi. Forse tra poco svengo. Ma devo aspettare che tocchi il terzo dito.

«Regola Numero Tre. Qualsiasi cosa succeda dire sempre: "Certo, maestra". Questa forse è la più importante. "Cer-to, ma-e-stra!" Lo devi dire scandendo bene le sillabe e con un punto esclamativo alla fine. Hai capito? Le maestre adorano avere sempre ragione».

LIVEWORKSHEETS

«Sì». Riesco a malapena a stare in piedi.

«Regola Numero Quattro... Uhm, per te che sei maschio non è molto facile... ma funziona. Se ce la fai, sei un eroe: devi sbattere le palpebre velocemente. Così, vedi?»

A me sembra più un problema di moscerini negli occhi, però ci provo.

«Mi sa che devi esercitarti un po'. Non sei male, però!»

Il suono della campanella ci fa trasalire. Lei lascia la mia mano e guarda il corridoio. Guardo anch'io: tutti camminano verso le aule e la bidella cammina anche lei tenendo in mano un vassoio con i bicchierini di caffè vuoti. Le maestre hanno già preso il caffè! La ricreazione è finita in un lampo e non ho neppure sentito le urla dei compagni e i richiami delle maestre. Isabella si volta e corre via.

«E la Numero Cinque?» urlo sopra le voci dei miei compagni.

Lei si gira per un attimo e sbatte velocemente le palpebre! «Intanto esercitati con i primi quattro!»

Sorride. Bellissima. Com'è brava! Meritava davvero il premio di alunna dell'anno.

Poi infila la porta della sua aula. La quinta regola

LIVEWORKSHEETS

del prontuario, forse è la più importante. Be', mi devo accontentare. In fondo ne ho quattro e non vedo l'ora di sperimentarle! Adesso però devo proprio andare a fare pipì!

La mamma di Massimo è

Il papà di Massimo è

La regola numero uno è

La regola numero due è

La regola numero tre è

La regola numero quattro è

Il prontuario è

Le regole sono

Alberto Angela è

Annamaria è

Michele è

Isabella è

LIVEWORKSHEETS